

Caos autostrade, da imprese e comitati l'idea di un **Mobility Day: "Genovesi tutti in piazza"**

di **Fabio Canessa**

21 Luglio 2021 - 7:34



Genova. Una grande manifestazione di piazza per ribadire, a distanza di un anno da oggi (era esattamente il 21 luglio), che **Genova e la Liguria non possono essere ostaggio dei lavori in autostrada.**

A lanciare l'idea di quello che potrebbe chiamarsi **Mobility Day** come "risposta incazzata di noi liguri" è **Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto**, l'associazione che riunisce gli spedizionieri, dopo la goccia che ha fatto traboccare il vaso: la **decisione di chiudere completamente la A10 tra Aeroporto e Pra'** dal 6 al 23 agosto in direzione Ponente. Una "proposta indecente" che ha messo in allarme l'autotrasporto e gli agenti marittimi, tanto da far presagire il **blocco delle merci in porto** nel mese di agosto.

"L'idea - spiega Botta - è quella di **mobilitare tutta la città** nei confronti di questa iniziativa di Aspi che non tiene conto di quanto è stato detto fino ad oggi sulla necessità non incrementare i disagi in agosto. Sempre nello stesso periodo avremo buona parte del traffico a capacità ridotta sulla rete ferroviaria, rendendo di fatto impossibile alla merce uscire dal porto in maniera scorrevole. Avremo un porto a ridottissima capacità, per non dire che ci viene impedito di lavorare".

La chiusura dell'autostrada andrà a impattare soprattutto sui **movimenti tra i due bacini portuali, Sampierdarena e Pra'**, dove spesso i camion fanno la spola per scambiare container vuoti e pieni, ma anche sul traffico diretto a Ponente, che dovrà riversarsi tutto in Aurelia. Inoltre lo scalo di **Genova Marittima**, che serve soprattutto i terminal Sech e Gpt, sarà interdetto dal 9 al 29 agosto, escludendo di fatto anche l'alternativa ferroviaria.

Il tutto in un periodo di cosiddetta **peak season**, stagione di picco, perché i traffici fino a metà agosto sono tutt'altro che ridotti.

Così torna l'ipotesi di una **protesta trasversale a tutte le categorie economiche** interessate dai disagi: "Mobilitarsi - continua Botta - vuol dire tornare a fare ciò che abbiamo fatto la scorsa estate a luglio, quando abbiamo incontrato la ministra De Micheli a Genova protestando per i disagi al porto, al turismo, agli alberghi. **A un anno di distanza non è cambiato nulla**, il Governo e Aspi sono inadempienti. La città deve tornare a protestare perché queste iniziative, che pure sono importanti per aumentare il livello di sicurezza autostradale, non possono non tenere in considerazione la necessità di ricevere turisti e continuare a movimentare merci da e per i nostri porti".

Per ora non c'è nulla di organizzato e sono in corso in queste ore i contatti per capire chi vorrà aderire e con quali modalità. Le prime a lanciare il **Mobility Day sono state in realtà le associazioni dei consumatori e i comitati dei pendolari**: per lunedì **26 luglio** è stato indetto un presidio sotto la prefettura per chiedere al Governo di approvare il piano straordinario predisposto da Regione e Trenitalia per rispondere "all'aumentata domanda di servizio derivante dalla gravissima situazione autostradale". E non è escluso che questa iniziativa diventi il nucleo embrionale di una manifestazione molto più estesa.

Un anno fa furono i trasportatori ad aprire la giornata di protesta con un **lungo corteo di camion** per le strade della città. Poi il presidio in piazza Fontane Marose, organizzato dal comitato *Salviamo Genova e la Liguria* che ha riunito oltre 20 associazioni imprenditoriali genovesi e liguri, e l'incontro con la ministra De Micheli che sfociò nella **famigerata dichiarazione sulla "narrazione"** per cui la Liguria sarebbe irraggiungibile.

Nel frattempo gli spedizionieri, come gli agenti marittimi, confermano che la reputazione del porto di Genova è ai minimi storici: "Noi stiamo ricevendo **segnali preoccupanti** - commenta Botta -. **Le compagnie indicano di non sbarcare a Genova e consigliano di dirottare le merci su La Spezia, Trieste o Venezia**. Dipenderà da quanto saranno impattanti i disagi e quanto a lungo dureranno. Ma è ovvio che, nel momento in cui le aziende si organizzano e consolidano la filiera in modo tale da evitare Genova, poi sarà faticoso riconquistare quei traffici".